

La stagione del ciclista Maurizio Fondriest «Voglio vincere Lo vedrete al Giro»

DARIO CECCARELLI

MILANO. Anni difficili. Ognuno ha il suo problema: Gianni Bugno quello di ripartire da zero, Maurizio Fondriest quello di ripartire da 26 vittorie, tante cioè ne ha centrate nel 1993. Un bel bottino che ha fatto decollare Fondriest proprio in uno degli anni meno felici del nostro ciclismo.

Comunque, come diceva Catalano, meglio vincere tanto che non vincere nulla. Maurizio Fondriest, 29 anni, trentino di Clèes, lo sa bene: prima del boom ha masticato il pane nero dell'eterno piazzato. Un pane ancor più duro perché arrivò dopo il sorprendente successo al mondiale di Reims (1988). Fondriest era giovanissimo, ma quella maglia iridata, dicono i superstiziosi, gli portò solo guai: piccoli malanni, grandi invidie, punzecchiature feroci di chi non aveva mai gradito che a un giovane corridore si gonfiasse in fretta il portafoglio. E allora già bastonate: se Fondriest scappa c'è sempre uno, a turno, che corre a riprenderlo. Tanti secondi posti gli fruttano però una Coppa del mondo nel 1991. E l'anno scorso, in coincidenza con la nascita della figlia Maria Vittoria, Fondriest prende il volo. Al punto che in una sola stagione vince più corse che in tutti i precedenti anni di carriera (1987-'92).

Allora, Fondriest, quest'anno sbanca ancora?

Calma, io cercherò di mantenermi ai livelli dell'anno scorso, però devo ripartire come se non fosse successo nulla. Non s'impara a vincere. Si vince perché si lavora bene e perché tante cose girano nel verso giusto. Ma non c'è sicurezza matematica. Queste cose le so perché, in passato, ho incassato tante delusioni.

Bene, ma ora parte da alcune certezze in più. Ha vinto una Milano-Sanremo e tante altre classiche. Non è arrivato il momento di puntare a una grande corsa a tappe?

Non lo so. In realtà non mi sento del tutto pronto. Come se mi mancasse un gradino. All'ultimo Giro sono andato abbastanza bene, ma in salita ho ancora dei limiti. E quindi davanti a tutto metto le classiche, le corse di un giorno. Poi vedrò. Di sicuro parteciperò al Giro d'Italia cercando di lottare anche per la classifica. Quanto al Tour, valuterò al momento.

Anche lei soffre la sindrome Indurain? Nelle grandi corse a tappe come batterlo? Dovrei andare più forte di lui in salita, perché a Indurain, anche se mi difendo, Indurain va più forte.

A proposito di corse contro il tempo. È vero che alla fine della stagione vuole tentare il record dell'ora?

Colnago, che fornisce le biciclette alla mia squadra, sta preparando un modello speciale. Io però non me la sento ancora. Il vero problema è che, per questo obiettivo, dovrei sacrificare buona parte della stagione.

Allora lo farà a 43 anni come Moser?

No, io sono un tipo diverso. Già adesso faccio fatica a stare lontano da casa. Mia figlia mi dà un sacco di soddisfazioni. Tanto che, appena posso, me la porto dietro. Credo che mi verrà naturale, a un certo punto, smettere. Moser non mi assomiglia: a lui manca proprio la competizione.

Quando smetterà, che cosa vuol fare? Continuerò a produrre mele con mio padre. Inoltre abbiamo avviato qualche negozio di biciclette. Io ho il pallino della bici: mi piace lavorare sul particolare, adattarlo al mio fisico.

In passato aveva dei problemi fisici: mal di schiena, raffreddori, bronchiti. Adesso è l'immagine della salute. Come ha fatto?

Ogni anno faccio delle saune ad Abano Terme insieme a un amico che tutti chiamano Bepi Stregon. Naturalmente di stregonismo non ha nulla: sono sedute a base di eucalipto e di altre erbe speciali. Alla fine puzzo come un maiale però sono cure formidabili per potenziare la respirazione ed evitare i raffreddori. Alla schiena invece ci pensa il dottor Meersman, un chiropratico olandese che ogni tanto mi rimette in squadra. Anche alle macchine bisogna fare il tagliando.



Markus Wasmaier atleta di punta dello sci tedesco

Garcia/AP

Sci femminile a Sierra Nevada Compagnoni e Perez, doppio podio azzurro Vittoria alla Schneider

NOSTRO SERVIZIO

SIERRA NEVADA. Un doppio podio ma anche molto rammarico per la squadra azzurra femminile di sci alpino al termine dello slalom speciale di Coppa del mondo disputato ieri in Spagna, sulle nevi della Sierra Nevada. I due terzi posti ottenuti da Deborah Compagnoni e da Bibiana Perez, rispettivamente in slalom e combinata, rappresentano infatti un raccolto insufficiente dopo l'abbondante «semina» agonistica che le ragazze italiane avevano fatto in una prima manche difficilissima, con porte molto angolate disposte su un pendio molto ripido. A metà della gara era infatti al comando una sorprendente Roberta Serra che precedeva di quasi un secondo, appaite con lo stesso tempo, la norvegese Gimmle e Deborah Compagnoni. Quest'ultima provava per la prima volta un nuovo paio di sci, sensibilmente più corto del precedente. Ben piazzata anche Morena Gallizio, ottava ed inserita proprio fra le due favorite della vigilia, la svedese Pernilla Wiberg e la svizzera Vreni Schneider.

Senonché, la seconda manche ha completamente ribaltato la graduatoria provvisoria, con l'immediata riscossa delle due grandi battute nella frazione iniziale. Addirittura eccezionale la prova della Schneider che, staccata di due secondi, è stata capa-

ce di riportarsi in testa infliggendo un severo distacco alla seconda, guarda caso la Wiberg. Grande delusione, al contrario, per Roberta Serra, caduta inopinatamente dopo poche porte. Deborah Compagnoni ha invece scelto la prudenza, pensando probabilmente anche alla combinata (che teneva conto della discesa disputata mercoledì scorso) dove ha poi concluso in sesta posizione. Più audace la condotta di gara della Gallizio e della Perez, risalite fino alla quinta e ottava posizione. Un recupero che ha soprattutto fruttato alla Perez il podio della combinata (5ª la Gallizio).

La combinata della Sierra Nevada ha avuto riflessi importanti sulla classifica generale di Coppa del mondo, scavando un solco profondo fra le prime due, la Wiberg e la Schneider, e le inseguatrici. L'ordine d'arrivo dello slalom si è infatti ribaltato con la svedese che ha preceduto la campionessa elvetica. Assente Anita Wachter, così come il resto della squadra austriaca in lutto per la scomparsa della Maier, i punti della combinata si sono rivelati preziosi pure per Deborah Compagnoni, risalita fino al quarto posto in graduatoria. E questa mattina Sierra Nevada ospita un supergigante con l'azzurra ancora protagonista.

VERS LE OLIMPIADI. La squadra tedesca di sci alpino: dalla Seizinger alla Ertl

Arrivano le donne di Germania

Quanto costano i giochi olimpici di Lillehammer

I prossimi giochi olimpici di Lillehammer costeranno ad ogni contribuente norvegese duemila corone, poco meno di mezzo milione di lire. Secondo calcoli recenti dall'87, quando si è attestato su 7 miliardi di corone (1600 miliardi di lire), non ci sono stati significativi superamenti nel preventivo di spesa. Quest'anno il contributo dello stato sarà di 4,3 miliardi di corone, ma nel conto vanno considerati investimenti in infrastrutture, strade e ferrovie che porteranno il totale, a giochi chiusi, a 13 miliardi di corone.

Allora lo farà a 43 anni come Moser?

No, io sono un tipo diverso. Già adesso faccio fatica a stare lontano da casa. Mia figlia mi dà un sacco di soddisfazioni. Tanto che, appena posso, me la porto dietro. Credo che mi verrà naturale, a un certo punto, smettere. Moser non mi assomiglia: a lui manca proprio la competizione.

Quando smetterà, che cosa vuol fare? Continuerò a produrre mele con mio padre. Inoltre abbiamo avviato qualche negozio di biciclette. Io ho il pallino della bici: mi piace lavorare sul particolare, adattarlo al mio fisico.

In passato aveva dei problemi fisici: mal di schiena, raffreddori, bronchiti. Adesso è l'immagine della salute. Come ha fatto?

Ogni anno faccio delle saune ad Abano Terme insieme a un amico che tutti chiamano Bepi Stregon. Naturalmente di stregonismo non ha nulla: sono sedute a base di eucalipto e di altre erbe speciali. Alla fine puzzo come un maiale però sono cure formidabili per potenziare la respirazione ed evitare i raffreddori. Alla schiena invece ci pensa il dottor Meersman, un chiropratico olandese che ogni tanto mi rimette in squadra. Anche alle macchine bisogna fare il tagliando.

Le prossime Olimpiadi invernali? Nello sci alpino la Germania manda avanti le donne. La capofila della squadra è Katja Seizinger, atleta da podio in discesa e supergigante. Attese anche dalla ventenne Martina Ertl.

MARCO VENTIMIGLIA

La Norvegia? I nuovi formidabili talenti. L'Austria? La tradizione. La Svizzera? Il mancato ricambio generazionale. E la Germania? Difficile proporre una chiave di lettura per la squadra tedesca di sci alpino che si appresta a competere nelle Olimpiadi di Lillehammer. Chi prova ad elencare i fuoriclasse si accorge di non poter usare il plurale, essendo la discesista Katja Seizinger l'unica grande campionessa. La tradizione esiste, ma non è paragonabile a quella di altri paesi. E per quanto riguarda il dato anagrafico, in squadra non mancano né gli atleti di lungo corso né i giovani interessanti. Insomma,

inutile cercare uno spunto particolare per presentare i tedeschi dello sci, bisogna contentarsi di un profilo indefinito che poi, in fondo, rappresenta anch'esso una caratteristica.

Katja vale doppio. Ha soltanto 21 anni ma è già una presenza fissa nei quartieri alti della classifica generale di Coppa del mondo. Dopo aver sfiorato per pochi punti la conquista del trofeo di cristallo nella passata stagione, Katja Seizinger si trova ora al quarto posto in graduatoria. Ma quel che più conta in prospettiva Giochi è al suo primo posto nelle classifiche di specialità relative a discesa libera e supergigante, circostanza che la rende una delle favorite d'obbligo

per le due gare veloci delle Olimpiadi. Tanto più che nonostante la giovane età ha già dimostrato di non essere succube dell'emozione nei grandi appuntamenti agonistici. In caso contrario non si spiegherebbe la medaglia d'oro vinta l'anno scorso nel superG dei campionati mondiali di Morioka e quella di bronzo, sempre in supergigante, ottenuta appena diciannove anni fa alle Olimpiadi '92 di Albertville.

Oltre alla Seizinger, la squadra tedesca propone un'altra ragazza di belle speranze, più portata però per le discipline tecniche. Si tratta della ventenne Martina Ertl, in questa stagione di Coppa spesso ben piazzata in gigante e in speciale. Atleta più anziana (26 anni) è invece Miriam Vogt, una sciatrice dagli eccezionali mezzi fisici che ha fatto parlare per la prima volta di sé a Morioka, quando vinse il titolo iridato della combinata.

Fra passato e futuro. Se avrà qualche buona freccia da scagliare nelle gare olimpiche femminili, il team germanico si ritroverà invece con una faretra semivuota nelle prove maschili. Infatti, il talento ancora acerbo di qualche giovane non basta

a compensare l'inevitabile flessione di rendimento degli atleti più anziani.

Fra i «senatori» della squadra l'unico a poter ben figurare in quel di Lillehammer è appare Markus Wasmaier. Campione del mondo di slalom gigante nel lontano '85, Wasmaier si è poi specializzato in discesa e soprattutto in supergigante, la disciplina dove, a trent'anni suonati, si presenta tuttora competitivo ai massimi livelli. La legge del tempo sembra invece aver avuto il sopravvento sulle ambizioni di Peter Roth e Armin Bittner, entrambi adepti dello slalom speciale, entrambi a corto di risultati nella stagione in corso. Fra i pali stretti appare più competitivo il giovane Vogl, il quale, però, ha per ora all'attivo soltanto manche isolate in un paio di slalom. Più concrete le referenze di un altro elemento emergente, Tobias Barnerssoi. Specialista dello slalom gigante, è salito per due volte sul podio nelle prove di Coppa. Potrebbe ben figurare anche in Norvegia ma a condizione che trovi un percorso «amico», vale a dire non troppo tecnico e con un andamento ritmico.

RISULTATI

TENNIS. Torneo Atp di San José, risultati dei quarti di finale del singolare maschile: Renzo Furlan (Ita) b. Jeff Tarango (Usa) 1-6, 6-1, 7-5. Richey Reneberg (Usa) b. Brian MacPhie (Usa) 3-6, 6-4, 6-2. Michael Chang (Usa) b. Jean-Philippe Fleuriau (Fra) 6-7 (6/8), 6-1, 6-3. Karsten Braasch (Ger) b. Bryan Shelton (Usa) 6-4, 6-4.

TENNIS. Saranno Steffi Graf e Martina Navratilova a disputare la finale del Pan Pacific Open di Tokio. La tedesca si è qualificata battendo l'olandese Kristie Boogert per 6-2, 6-2. L'americana ha avuto la meglio sulla svizzera Manuela Maleeva-Fragniere (6-2, 6-3).

ATLETICA. Il quartetto femminile russo ha stabilito venerdì sera il nuovo primato mondiale della staffetta 4 X 800 m. con il tempo di 8'18"71 nel corso della riunione d'atletica dell'inverno russo. Il precedente record di 8'24"71 apparteneva al quartetto americano dell'Università di Villanova.

ATLETICA. La giamaicana Merlene Ottey ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 50 m. indoor vincendo con il tempo di 6"00 la prova del meeting di Mosca. Il precedente record di 6"03 era stato ottenuto dalla russa Irina Privalova martedì scorso.

CALCIO. Risultati della penultima giornata della prima fase del torneo giovanile di calcio di Viareggio. Gruppo A: a Viareggio, Torino-Indonesia 4-0 (3-0); a Signa, Napoli-Cosenza 0-0. Gruppo C: a Margine Coperta, Atalanta-Sambenedettese 5-0 (0-0); a Badessa, Cagliari-Usa 2-1 (1-1). Gruppo D: a Calenzano, Roma-Reggina 0-0; a Monte San Savino, Fiorentina-Fiorentino 1-0 (0-0).

SCI. Ordine d'arrivo dello slalom di Sierra Nevada, valido per la Coppa del Mondo femminile: 1) Vreni Schneider (Svi) 1:41.30, 2) Pernilla Wiberg (Sve) 1:42.66, 3) Deborah Compagnoni (Ita) 1:42.70, 4) Gabriella Zingre (Svi) 1:43.06, 5) Morena Gallizio (Ita) 1:43.64, 6) Leila Piccard (Fra) 1:43.73 e Alenka Dovzan (Slo) 1:43.73, 8) Bibiana Perez (Ita) 1:43.84. E questa è la classifica generale: 1) Pernilla Wiberg (Sve) 1209 punti, 2) Vreni Schneider (Svi) 1190, 3) Anita Wachter (Aut) 898, 4) Deborah Compagnoni (Ita) 782, 5) Katja Seizinger (Ger) 744.

CALCIO. Risultati degli anticipi disputati ieri: Serie C/1 girone A Como-Spal 1-2; Serie C/2 girone C Astrea-Monopoli 2-2.

SCI ORIENTAMENTO. Questa la classifica della gara a staffetta maschile dei campionati del mondo di sci orientamento della Val di Non: 1) Norvegia in 2ore 37'27", 2) Finlandia 2ore 39'36", 3) Russia 2ore 41'52", 4) Italia 2ore 47'52", 5) Svezia 2ore 48'17". Classifica gara a staffetta femminile: 1) Svezia in 1ora 46'50", 2) Norvegia 1ora 48'02", 3) Finlandia 1ora 45'26", 4) Russia 1ora 57'28", 5) Bulgaria 2ore 05'51", 13) Italia 2ore 32'24".

RUGBY. L'Inghilterra «A» ha battuto l'Italia «B» 15-9 (10-6) in un incontro amichevole di rugby disputato ieri a Piacenza.

CHE TEMPO FA

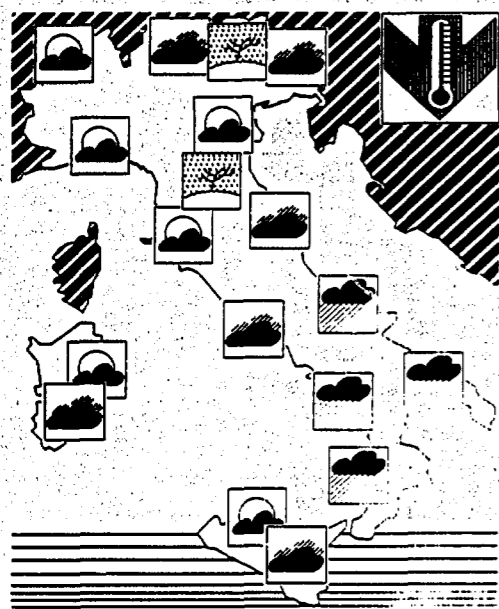


Table with weather icons and labels: SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: la circolazione depressionaria, in fase di ulteriore approfondimento, con annesso sistema frontale, nel suo lento movimento verso levante, va interessando tutte le regioni italiane.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto, con piogge estese, locali temporali e nevicate sui rilievi alpini e dell'Appennino centro-settentrionale a quote superiori ai 1000-1500 metri. I fenomeni si manifesteranno più intensi e persistenti al Sud della penisola e sulla Sicilia. Tendenza ad ulteriore peggioramento sulla Sardegna, sulla Liguria e sulla Toscana.

TEMPERATURA: in generale lieve diminuzione.

VENTI: ovunque dai quadranti meridionali; forti al Sud della penisola e sulla Sicilia occidentale; moderati altrove, con locali rinforzi sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna.

MARI: molto mossi, localmente agitati i bacini meridionali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 3 columns: City, Temperature, and another City. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 3 columns: City, Temperature, and another City. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

l'Unità

Table with subscription rates: Italia (Annual, Semiannual), Estero (Annual, Semiannual), Tariffe pubblicitarie (A mod., Commerciale ferialle, Finestre, etc.).

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella. Iscriz. al n.22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma.